

IL LEGHISTA GIORGETTI BOCCIA I MINIBOT DEL LEGHISTA BORGHI: “NON SONO VEROSIMILI”



“C’è ancora chi crede a Borghi? Ma vi sembrano verosimili i minibot? Se si potessero fare, li farebbero tutti”. Così il sottosegretario leghista allo Sport, Giancarlo Giorgetti, ha commentato con una battuta l’idea del presidente leghista della commissione

Bilancio della Camera, parlando a Losanna con i giornalisti.

“Poverino, Giorgetti è lì che aspetta una cosa importante come le Olimpiadi e gli rompono le scatole con i minibot. E’ probabile che poi uno sbotti”. Claudio Borghi, a *Radio Capital*, commenta le dichiarazioni del Sottosegretario Giorgetti sui Minibot. A proposito dell’accusa di essere strumenti di pagamento “inverosimili” il Presidente della Commissione Bilancio della Camera risponde che “sono verosimili, vero è che non sono mai stati fatti. E’ una cosa che abbiamo discusso tante volte, anche di recente, Salvini è d’accordo. Non c’è alcun incidente con Giorgetti. Certo è una cosa molto coraggiosa, difficile da portare a casa viste le reazioni negative di mezzo mondo”. Sulla frase di Giorgetti “c’è qualcuno che crede ancora a Borghi”, l’esponente leghista commenta dicendo che non crede a quei “virgolettati delle agenzie, tante volte hanno scritto cose mie che non stavano né in cielo né in terra”.

“Le dichiarazioni di Giorgetti sui minibot? Ci hanno sorpreso, sono una proposta che la Lega ha voluto inserire nel contratto

di governo, la retromarcia ci ha sorpreso per questo. Ad ogni modo quel che conta è pagare subito le imprese creditrici, la pubblica amministrazione deve sanare tutti quei debiti che ha con le imprese ormai da troppi anni". Lo dichiarano fonti M5S.

Fonte: Ansa

GIORGETTI (LEGA): "LA MANOVRA PUÒ CAMBIARE. NON AVREI FATTO FESTA SU QUEL BALCONE"



"Dall'esperienza dobbiamo trarre insegnamenti. Nel 2011 abbiamo assistito a una sorta di complotto contro il nostro Paese, un'azione convergente per provocare la crisi finanziaria. Se questo governo è invisibile a certi ambienti può darsi che qualcuno lo

voglia mettere in difficoltà, a prescindere dal 2,4 per cento. E allora ricordiamoci che dobbiamo pur andare sui mercati, a vendere i titoli di Stato. Possibilmente con interessi accettabili. E dobbiamo fare in modo che qualcuno, quei titoli, li compri".

Lo dice a Repubblica il sottosegretario leghista alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, che sul monito del capo dello Stato assicura:

“Nessuna forzatura, sono sicuro che con il Quirinale ci sarà un dialogo e un’interlocuzione continua da parte del presidente Conte. Ma è anche giusto che il primo Def proietti quelle scelte innovative sulla prossima legge di bilancio. Dopo di che, se qualcosa non funzionerà, saremo pronti a intervenire anche prima della stesura definitiva della manovra e della sua approvazione. Ci è chiara l’esigenza della sostenibilità del debito, ma pensiamo che lo si possa sostenere solo se si creano più che in passato ricchezza e sviluppo”.

Quanto alle reazioni negative dei mercati alle tensioni sullo spread, Giorgetti afferma: “Sappiamo bene che un rischio c’è. Ma è stato ponderato. E temperato con la fiducia degli elettori”, e il deficit al 2,4% è una “mossa di politica economica, certamente innovativa” ma “se qualcosa non funzionerà, ripeto, interverremo”, garantisce il sottosegretario.

Per Giorgetti, infine, il ministro Tria “resterà al suo posto. Alla fine siamo arrivati a un ragionevole compromesso”. Sul reddito di cittadinanza “qualche dubbio ci può essere e c’è. Ma è la natura stessa di questo governo di coalizione a richiedere che le due forze politiche si accettino a vicenda. Sui festeggiamenti del M5S, “non era forse il caso di esultare fin d’ora. Abbiamo concluso il primo tempo. Ora c’è il secondo, la manovra, ci sarà la sessione di bilancio. La partita ancora è lunga”.

Fonte: Agi